



# il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XIV n.2 aprile-giugno 2012 distribuito gratuitamente ai Soci.  
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

**Voci dalla  
Sezione**

## Maternità e montagna

Due lineette rosa!!!

Quel test di gravidanza positivo può segnare la fine o un nuovo modo di andare in montagna.

Per me è un nuovo inizio, avendo già sperimentato l'andar per monti con un figlio... ma non così, non fin dai primi mesi: dai primi mesi di gestazione!

La fortuna di una bella gravidanza, senza grossi problemi, sicuramente ti agevola. Se poi aggiungiamo una irrefrenabile voglia di andar per monti...nulla ti può fermare! Quel richiamo a cui non resisti, fonte di mille critiche da chi ti conosce e non capisce, che ti spinge ad andare, perché là, là sì che stai bene: alta o bassa che sia quella cima, quel posto, basta che attorno ci siano montagne! E allora riscopri un nuovo modo di andare, di cercare, di vedere.

Scrissi questo in un articolo sul nostro blog:

*“Devo ammettere che se non fosse stato per la gravidanza tutte queste piccole gite le avrei relegate alla mia vecchiaia, offuscata com'ero da mete più grandi e altezzose! Ma la vita ci offre le opportunità, se non per cambiare completamente, almeno per ridimensionare i nostri stili e apprezzarne le molte sfaccettature.”*

Durante tutti quei nove mesi non ti fermi, scoprendo tanti itinerari belli adatti alla nuova condizione. Non mancano le piccole sane invidie quando le amiche o il compagno raggiungono mete che sono da tempo in “lista”. Ma poi, con la consapevolezza che la montagna non scappa, si va avanti, pian piano, fino all'ultima “conquista”, due settimane prima del lieto evento: 180 metri di dislivello che ti portano su quella cima che tanto volevi salire e che in quel momento ti regala la felicità di un Everest!

E poi?

E poi chi non resiste al richiamo va lo stesso! Con Gabriele, la prima volta a soli “quindici giorni”, spingendo quel “disgraziato” passeggiare di ennesima mano con le rotelle piccole che un giorno preferisci abbandonare momentaneamente a bordo strada e proseguire con il pargolo in braccio pur di non imprecare ancora contro il fondo dissestato! Lo recuperi al ritorno e il giorno dopo lo sostituisci con uno da “trekking”, che ti fa imprecare lo stesso perché il dislivello non lo ammortizzi con tre ruote più grandi.. ma vuoi mettere la praticità! E poi di nuovo in cima, la prima a un mese e mezzo, durante le prime ferie “da genitori alpinisti”.

La prima di una lunga serie da condividere con quella personcina che tanto spero si prenda l'unica buona malattia che esista: la montagnite cronica!

La stessa malattia che ti accomuna al tuo compagno e che pian piano cerchi di trasmettere anche a chi, spero, un giorno ti accompagnerà per monti e ti spronerà ad andare avanti, ti darà corda, ti canzonerà come tu facevi quando era piccolo. E intanto si va, si continua a salire, con il “marsupio” e con il tuo compagno che sembra uno sherpa! Poi con lo zaino portabimbo che ti massacra la schiena e non vedi l'ora che il pargolo scarpini! Gioie e dolori, quando decidi che finalmente lo zaino non serve più perché cammina bene ma poi è stanco e te lo devi portare in spalla! Piano piano, passo dopo passo, si cresce. Assieme. La maternità non ferma, cambia solo il modo di andare!

Perciò mai fermarsi! Andare! Guardando sempre in su!

*Nadia Toniutti*



## Il CAI traccia il Sentiero...

Il programma escursionistico-culturale della Sezione desta qualche curiosità anche fuori dal nostro ambiente sociale, prova è stata che l'Amministrazione Comunale Codroipese ha indetto una riunione di appassionati “naturalisti” e operatori del PIC Mediofriuli per sondare la possibilità di fondare un Ecomuseo nella nostra zona risorgive.

Forse hanno suscitato interesse le nostre quattro occasioni di incontro con i quattro Ecomusei della Regione. Come Operatore Naturalistico Culturale mi sento felice di aver stimolato gli addetti ai lavori che operano nel nostro territorio e ne sarei ancor di più se il dialogo collaborativo proseguisse in direzione di un traguardo, quello della istituzione di un Ecomuseo, che coinvolgerà non solo volontari e operatori di buona volontà, ma anche la gente che vive il nostro territorio e può diventare partecipe di qualche progetto di valorizzazione del paesaggio e del nostro patrimonio culturale.

*Giulio Tam*

## “Quattro chiacchiere con” Daniele Bertossi

Iniziamo con questo numero del Sentiero una serie di brevi interviste a personaggi più o meno noti del mondo della montagna in Friuli e non solo per parlare della montagna che vivono.

Lungo questo sentiero ideale incontriamo Daniele Bertossi, reggente della Sottosezione di Osoppo del Cai Gemona. Da più di un quarto di secolo frequentatore del “mondo in salita”, mondo a cui è grato di una crescita personale e di tante soddisfazioni, condite, purtroppo, anche da inaspettati dolori, che come lui dice” fortunatamente non tutti provano, e che sempre fortunatamente son qua a raccontare, come postumi di una terribile caduta sulla Cima Giau di oltre un decennio fa”.

Il piacere dell'andar per monti lo condivide pari passo all'adesione al nostro sodalizio, dove dedica volentieri il suo tempo libero, soprattutto per divulgare la bellezza delle montagne e del territorio di Osoppo

- **Come nasce la “scoperta“ naturalistica ed escursionistica del forte di Osoppo e chi sono i promotori?**

Quasi all'inizio della mia frequentazione nel CAI Osoppo, avevo fatto notare all'interno del consiglio di sottosezione, come il territorio di Osoppo fosse naturalmente, e storicamente, adatto ad essere usufruito come "campo di gioco" per l'escursionista. Dopo aver vagliato gli aspetti naturalistici e storici, e tracciato sulla carta un itinerario "ad anello" che toccasse esclusivamente sentieri pre-esistenti, il Comune di Osoppo ha deliberato la possibilità di tracciare sul terreno il Sentiero Storico Naturalistico CAI Osoppo, di cui andiamo orgogliosi.

- **Quanto impegna la sottosezione il mantenimento della sentieristica?**

Ora, il sentiero è frequentato abitualmente da escursionisti di tutta la regione, con la partecipazione di gente che arriva anche da Austria e Slovenia... ma la soddisfazione principale arriva dai commenti positivi dei nostri paesani che, a loro volta, scoprono angoli suggestivi che prima non conoscevano. Data la buona frequentazione, il sentiero non necessita di particolari lavori di manutenzione, anche se il nostro impegno è pressoché periodico, e costante, per garantire un'ottima fruibilità da parte dei nostri ospiti escursionisti.

- **Osoppo è la porta della montagna friulana tra strade e fiumi: quali le tracce più significative?**

Percorrendo il Sentiero Storico Naturalistico CAI Osoppo, e leggendo tra le righe della storia, si può capire quanto importante possa essere stato il Forte di Osoppo, Monumento Nazionale dal 1923, fin dalla preistoria e, in particolar modo, nel periodo in cui l'uomo era dedito alle battaglie per l'ottenimento di questo monolite come baluardo difensivo. Innumerevoli gli assedi andati a vuoto, data l'inespugnabilità della rocca. Si gode anche di un bel panorama verso l'anfiteatro prealpino, nonostante la modesta quota che, incredibilmente, ci dona l'inebriante presenza del raponzolo di roccia, la particolarità di oltre una trentina di orchidee spontanee e di vegetazione termofila quali il leccio (stazione più settentrionale in Europa, sulla sinistra orografica del Tagliamento) e la ruta.

- **Un forte per tutti?**

Non si può far altro che consigliare una gita sul Forte di Osoppo e sul nostro sentiero, col segnavia n° 720, in ogni stagione e a tutte le età. Storia e natura ad ogni livello, possono soddisfare ed entusiasmare l'escursionista dal palato più fine, anche se il tragitto non è prettamente alpino ma potrà essere goduto da tutti, anche dalle famiglie con appresso piccoli "Alpin-fruits".

A cura di *Luca Chiarcos*

## PALESTRA: - La voce dei giovani

Quest' anno gli alunni dell'Istituto S. Linussio di Codroipo hanno avuto il privilegio di avere a disposizione la palestra di roccia eretta dietro al palazzetto dello Sport ed inaugurata il 19 Marzo 2011.

La struttura appartiene al Comune di Codroipo mentre il progetto dell'edificio, le pareti di arrampicata e tutte le attrezzature di sicurezza per l'esercizio sono stati finanziati dal C.A.I. Sezione di Codroipo.

Molte classi dell'Istituto, accompagnate dai rispettivi insegnanti di educazione fisica, la prof. Scarantino, il prof. Sappa aiutati da abili istruttori CAI, hanno potuto sperimentare, in totale sicurezza, arrampicate non sempre facilissime ma che sono sicuramente state una piacevole novità rispetto alla prassi delle solite attività di educazione fisica. Oltre ad essere una delle palestre “in door” più alte d'Italia, quella di Codroipo è anche autosufficiente dal punto di vista energetico. Noi ragazzi, appena entrati, ci siamo trovati di fronte a due pareti altissime, una di 10 metri ed una di 18 metri, ed abbiamo provato sia l'esperienza di salire in verticale sia quella di assicurare gli altri compagni durante l'ascensione. Arrampicare può sembrare semplice ma non lo è affatto, anzi, farlo è sì relativamente facile, ma farlo bene è molto difficile pur se la nostra esperienza è stata da secondo di cordata, cioè con la corda già assicurata in cima. Il divertente ruolo dell'assicuratore del compagno in salita, ambedue imbragati, consiste nell'utilizzare un particolare meccanismo, chiamato “Gri-Gri”, che blocca la corda automaticamente in caso di caduta.

Questa iniziativa, che si spera verrà ripetuta, è stata molto gradita da noi studenti, sicuramente ci ha fatto riflettere su come si debba stare attenti in tutte le attività che si fanno, dall'arrampicata al salire le scale, si spera inoltre che questa “nostra” nuova palestra possa continuare a dare i suoi frutti perché è un patrimonio codroipese che non si deve sottovalutare.

*Davide Zappetti 3BL*

## Ricordi

La giornata del 20 maggio alla scoperta del territorio delle acque del Gemonese è stata un autentico ritorno all'infanzia. Appena arrivati a S. Floreano eccoci ad accogliere me e il gruppo il presidente dell'Ecomuseo e il presidente della latteria turnaria del paese. Primo, secondo, terzo scalino sino al ritorno nel passato quando con mamma o papà portavo il latte in latteria a Nespolo. La grande caldaia, la zangola (macchina per fare il burro), le fascere già posate in fila per metterci la cagliata, i profumi, l'ambiente, il casaro... tutto mi riempie il cuore.

Ehi c'è persino la vasca per la raccolta del siero che anch'io andavo a prendere con le mie sorelle riempiendo i secchi per poi portarlo, con la bici, a casa per i miei maialini. Esco ancora emozionata e cosa vedo? Il grande lavatoio pubblico sul fiume Ledra che guarda un pò... anche a Nespolo c'era e c'è ancora solo che è ormai invaso dalle erbacce e la signora Antonietta dal Gàt non porta più le sue lenzuola a risciacquare con il "buing".

Continua il giro così come i ricordi... Entriamo nel mulino di Pastò che potrebbe sembrare quello di Cogoi al mio paese se non fosse che lui funziona ancora mentre il "mio" è stato trasformato in una bella abitazione privata e la pala non c'è più. Passo dopo passo mi inoltra sempre più dentro una campagna da noi quasi scomparsa con il fiume Ledra che scorre placido tra alberi maestosi di pioppi, platani, sambuchi in fiore e un fitto sottobosco che quasi quasi mi sembra di essere sulle rive del Patòc o del Ghebo nei campi di Lonca. Tra grilli canterini e profumo di erba appena falciata mi accoglie una polla di acqua risorgiva che da origine al rio Gelato. Che stupore, sono nei campi di Buia eppure mi ricorda tanto il parco delle risorgive a Codroipo. E ancora rogge, sbarramenti, canali, chiuse e guarda un pò anche i Guardiapesca, che qualcuno li abbia chiamati? Forse il nostro allegro vociare non è passato inosservato tra questa natura incontaminata.

Siamo arrivati a fine giro e come nelle belle giornate la sorpresa più grande arriva in fondo.

Il gruppo si sposta sopra Montenars dove si trova il sentiero dei roccoli e ci fermiamo a pranzo in uno splendido Rocùl circolare e poi più tardi una rapida visita ad un secondo più grande di forma mista, cioè circolare ma che si prolunga in una successiva forma rettangolare che mentalmente mi ricorda la bella bressana di Lucio, nei campi di Pozzecco, curata ancora come un piccolo gioiello da proteggere dal tempo che scorre.

A Giulio e a Maurizio un grazie per la splendida giornata nell'augurio che le prossime uscite siano altrettanto stimolanti.

Enrica

## Gli appuntamenti in sede a cura della redazione

Sarà un'estate piena di appuntamenti in sede.

Un programma di serate che la neonata Commissione Eventi ha preparato per il periodo estivo con lo scopo di avvicinare soci e non al mondo della montagna. Già nel mese di maggio, con importanti appuntamenti, le serate del venerdì sono state impreziosite con la proiezione del film/documentario "L'urlo pietrificato del diavolo" di Mauro Corona, dalle diapositive dell'Accademico del CAI Roberto Simonetti che ci ha illustrato i suoi primi quarant'anni di scalate e la presentazione del libro "IV° grado e +" a cura di Saverio D'Eredità con Emiliano Zorzi.

Tam Giulio con Maurizio Tondolo, Presidente dell'ecomuseo Gemonese, hanno presentato le realtà delle acque, iniziando così un'interessante itinerario che ci porterà a visitare le realtà ecomuseali della regione. Da non perdere .....

Venerdì 15 giugno insieme a 30 amici del CAI abbiamo visitato alcune delle realtà dell'Ecomuseo Lis Aganis.

Una splendida giornata fra i ricordi del Vajont, fra usanze, riti con la gente di Erto, Casso e Claut.

**Venerdì 06 luglio - l'Ecomuseo i mistîrs di Paularo**      **Venerdì 21 settembre - l'Ecomuseo della Val Resia**

Negli incontri, che avranno inizio in sede alle ore 20,45, verranno illustrate con l'aiuto di documenti filmati le varie realtà ecomuseali con particolare attenzione agli scopi, le iniziative, i progetti. Le uscite domenicali ai vari siti completerà il programma con gli Ecomusei.

**Venerdì 20 luglio ore 17,00** presso la nostra sede un incontro con i bambini dai 3 ai 6 anni dal titolo  
"L'ORA DEL RACCONTO DELLA MONTAGNA"

**Agosto da non perdere le serate con il cinema all'aperto ( in caso di maltempo in palestra)**

PROGETTO " JULIUS" – Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale ed utilizzo congiunto di infrastrutture sportive nell'area transfrontaliera delle Alpi Giulie all'Adriatico ( codice CB 140).

Finanziato nell'ambito della Cooperazione Territoriale EUROPEA- Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013.

**Giovedì 23 agosto – Il grande nord di Nicolas Vanier**

**Domenica 26 agosto – Le quattro volte di Michelangelo Frammartino**

**Mercoledì 29 agosto – Summer pasture di Lynn True e Nelson Walzer**

## NUOVI SENTIERI DA PERCORRERE INSIEME

01 luglio	Cimon del Cavallo	26 agosto	monte Schleinitz
08 luglio	la forra del torrente Chiarsò	02 settembre	Malvuerich alto
14-15 luglio	la Pressanella ( alpinistica )	16 settembre	Ponza piccola – la Porticina
29 luglio	Sass Rigais		

Per tutte le informazioni sulle prossime uscite presso la sede negli orari di segreteria o consultando il sito  
[www.caicodroipo.it](http://www.caicodroipo.it)

## Alcune considerazioni sul V° corso di escursionismo

Al momento che il “Sentiero” va in stampa, il corso di Escursionismo è giunto al giro di boa. Ecco che è stato chiesto ai partecipanti di mettere su carta le loro impressioni e il perché hanno scelto di partecipare ad un corso di escursionismo.

Ci siamo chiesti una mattina, cos'è quello strano monumento in quel giardino, cavolo è la sede del CAI di Codroipo. Camminiamo da molti anni senza grandi pretese e prevalentemente soli, con passione, con percorsi mai ben stabiliti, l'importante è sempre stato essere in “montagna”, percorrere un sentiero o meglio ancora per camminare “vista l'età”. Alla ricerca di un qualcosa, attendiamo l'orario di apertura di quella “cattedrale”, puntualmente entrati ci si presenta un Signore che con modi educati ci dice: se non avete di meglio da fare iscrivetevi al 5° corso di escursionismo per qualche mercoledì e domenica un sano impegno ve lo garantiamo noi. A questo punto la domanda sorge spontanea: cosa spinge una persona nella sua tranquillità e comoda vita quotidiana ad impegnarsi in un faticoso ed austero corso di escursionismo? A nostro modesto parere molte possono essere le risposte, ma una in particolare ci sembra la più appropriata: la passione per la montagna da condividere con un gruppo. Quante volte ci si chiede che senso abbia faticare tanto per arrivare alla vetta, solo per soffrire ulteriormente nel ridiscendere? La condivisione di questa passione con altre persone che confermano la tua normalità e non l'idiozia, la sensazione liberatoria di far parte integrante del paesaggio, l'essere completamente avvolti in quell'orchestra di soavi suoni, i colori e le strane posizioni dei fiori, insomma l'immergersi completamente nella natura dove ci si trova dimenticandosi “momentaneamente” di tutto quello che riguarda il quotidiano, sono la giusta risposta. Iscrivere ad un corso di escursionismo in realtà non è altro che cercare conferme attraverso le molte esperienze degli istruttori, che con le loro provate capacità, trasmettono entusiasmo e rinnovato amore per tutto ciò che si chiama “Azimut” a 360° montagna”. Cercando di sviolinare il meno possibile, non possiamo mancare ad un accenno sul CAI di Codroipo. A nostra modesta percezione, possiamo confermare che l'ambiente è cordiale e sincero, semplice ma determinato nei compiti prefissati. La gestione del corso seria e puntuale, ma degli istruttori non possiamo di certo parlar male, purtroppo ci attendono le ferrate e stimiamo insano ed imprudente azzardare qualsivoglia valutazione. Forse è proprio per questo che ci chiedono l'articolo a questo punto del corso. Per quanto riguarda l'uscita del 27 maggio un applauso a tutto lo staff CAI per la gestione, preparazione e pazienza della lezione pratica di orientamento, che armandoci di bussola, cartina, matita e righello ci hanno fatto girare come trottole, contando passi, cercando fettucce, e sigle nascoste in giro per il boschetto ai piedi del Piancavallo, creando un clima di sana sfida dei vari gruppi che si erano formati, e facendoci riscoprire che anche le cose serie possono essere a volte alleggerite e trasmesse sotto forma di gioco. Infine un pensiero a tutti quanti per la chiusura della giornata che come un rituale, senza ne accordi, ne obblighi si è conclusa con la degustazioni di dolci e salati sapientemente preparati dalle signorine della comitiva unite ad un buon bicchiere di vino. CIN CIN alla prossima uscita. Certi di avervi annoiato abbastanza, la chiudiamo qui. Confermando la nostra soddisfazione nell'aver scelto di iscriverci al 5° corso. Ci sentiamo parte integrante di un gruppo che si va via via formandosi, contiamo che nel tempo si rafforzi e persista nel condividere con noi quei preziosi valori che solo chi ama la montagna comprende nella sua pienezza.

*Un grande saluto Gianni e Mimi.*

### IL SENTIERO 2002

Periodico di informazione edito dalla  
Sezione di Codroipo del  
**Club Alpino Italiano**  
Via circonvallazione sud 35, , 33033 Codroipo  
tel.fax 0432-900355  
e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it

**Direttore responsabile:** Renzo Calligaris  
**Direttore Editoriale:** Enzo Pressacco  
**Redattore:** Claudio Valoppi  
**Resp. Logistico:** Gianluigi Donada  
  
Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

*Hanno collaborato:*  
Nadia Toniutti  
Giulio Tam  
Luca Chiarcos con Daniele Bertossi  
Davide Zappetti  
Enrica Novello  
Gianni e Mimi